

Allegato

"Programmazione degli interventi per l'ampliamento, consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni e per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Indirizzi per il triennio 2022-2023-2024"

Il sistema integrato di educazione e istruzione promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La presente programmazione regionale orienta ad una pluralità di azioni prioritarie:

-ampliare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-3-6 anni), per assicurare che siano maggiormente accessibili a tutte le bambine e i bambini e maggiormente diffusi su tutto il territorio regionale e dunque con un abbattimento progressivo delle liste d'attesa, secondo quanto previsto per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare la Missione 4, Componente 1 - Istruzione e ricerca - Investimento 1.1 - "Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia";

-consolidare i servizi educativi per la prima infanzia attraverso il supporto alle spese di gestione;

-promuovere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette contribuendo quindi all'abbattimento delle tariffe a carico delle famiglie per i servizi educativi, con l'applicazione dell'indicatore ISEE. Attualmente i servizi educativi sono ricompresi tra i servizi pubblici a domanda individuale;

-sostenere la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi attraverso la formazione continua, anche

in raccordo con il Piano nazionale di formazione (L. 107/2015), il sostegno al coordinamento pedagogico; la progettazione integrata, anche in un'ottica di sistema educativo 0-6;

-promuovere interventi di carattere innovativo a sostegno delle azioni, progettazioni che si sviluppano a livello territoriale, tenendo conto delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità).

Le azioni prioritarie sono riconducibili ai seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 1** "Ampliare, consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. n. 19/2016";
- **Obiettivo 2** "Promuovere, rafforzare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. D.Lgs. n. 65/2017".

Ciascun obiettivo, indicato nella presente programmazione pluriennale, orienta e sostiene le azioni degli Enti locali in un quadro organico di riferimento normativo e di risorse disponibili.

Obiettivo 1 - AMPLIARE, CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - L.R. n. 19/2016.

Ampliamento

In applicazione di quanto previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, con delibera di Giunta è stata realizzata la programmazione regionale finalizzata, nello specifico, all'ampliamento della rete dei servizi educativi (delibera di Giunta regionale n. 186 del 14/02/2022 recante "Edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna - Approvazione della ricognizione dei fabbisogni inerenti asili nido e scuole dell'infanzia di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2175/2021 - art. 2 D.M. N. 343/2021").

Consolidamento

La Giunta regionale in attuazione dei presenti indirizzi adotterà delibera di programma per il relativo riparto

annuale e il trasferimento delle risorse a favore di Enti locali e loro forme associative.

Per quanto riguarda le tipologie e specifiche modalità organizzative delle offerte educative, si stabilisce di seguito che:

- per i "centri per bambini e famiglie" si confermano i seguenti requisiti minimi di funzionamento per l'accesso ai finanziamenti:
 - un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
 - un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
 - una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana;

- per le "sezioni primavera sperimentali", come da regolamentazione stabilita nella normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R. n. 1564/2017) sono comprese nella tipologia di servizio denominata "Nido d'Infanzia". In coerenza con le finalità nazionali per una loro stabilizzazione ed un superamento progressivo degli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia, sono conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale (a valere dall'anno finanziario 2018) anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato;

- per i servizi sperimentali. La normativa regionale prevede la sperimentazione di progetti proposti dal territorio in considerazione di esigenze di innovazione, di particolari situazioni sociali e territoriali, per far fronte ai bisogni peculiari delle famiglie, anche in seguito a situazioni di emergenza o calamità naturali. La valutazione della appropriatezza della sperimentali da parte del Nucleo Regionale si riconduce al progetto pedagogico di riferimento che comprende e declina la proposta sperimentale. Si tratta di servizi non coincidenti con le tipologie già definite quali i nidi d'infanzia (comprensivi di micronidi, sezioni aggregate per bambini dai 3 ai 36 mesi, sezioni primavera per bambini da 24 a 36 mesi) ed i servizi educativi integrativi (spazio bambini, centri per bambini e famiglie, servizi domiciliari).

Opportuno evidenziare inoltre che, diversamente dalla tipologia dei servizi sperimentali, i poli per l'infanzia sono luoghi caratterizzati dall'accoglienza di servizi educativi 0-3 (nelle tipologie descritte dal D.Lgs. 65/2017) e scuole dell'infanzia.

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, **per il consolidamento/la gestione dei servizi educativi pubblici e privati (accreditati e/o in appalto, concessione, convenzione).**

La Giunta regionale quantificherà le risorse in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti (dati inseriti dagli Enti locali nel sistema informativo regionale sui servizi per la prima infanzia). Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti a Comuni montani.

Qualificazione

La formazione continua per gli operatori ed i coordinamenti pedagogici dei servizi per l'infanzia rappresenta un obiettivo, un impegno consolidato nel tempo, costantemente orientato a garantire le competenze necessarie per determinare la qualità dei servizi educativi per l'infanzia.

Molteplici le iniziative ed i percorsi di formazione continua degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati che tengono in particolare attenzione la messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori pedagogici si confrontano in relazione al percorso di valutazione della qualità. Ciò, anche in integrazione e raccordo con i rispettivi Coordinamenti Pedagogici Territoriali, istituiti dai Comuni capoluogo di provincia/regione.

Il raccordo tra enti ed organismi che realizzano le attività per il rafforzamento e la qualificazione del sistema educativo, rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento e diffusione di una cultura dell'infanzia promossa dall'insieme del sistema integrato dei servizi educativi.

Con la finalità di rafforzare una progettazione integrata e di alimentare l'innovazione per il sistema educativo regionale, a partire dal patrimonio di esperienze presenti, risulta di particolare interesse la realizzazione di una formazione nella quale possono convergere molteplici dimensioni: di valorizzazione della professionalità educativa; di incontro e di confronto; di dialogo aperto tra educatori, insegnanti, esperti e figure competenti di riferimento per la materia; scambi di esperienze e di buone pratiche di continuità educativa tra contesto familiare e servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia, accoglie i coordinatori pedagogici della pluralità dei soggetti gestori dei servizi educativi (pubblici e privati) e delle scuole dell'infanzia (anche dirigenti scolastici o comunque figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia statali o non statali); ciascuno in relazione alle rispettive caratteristiche territoriali, riconducibili alla dimensione provinciale.

Criteri di ripartizione delle risorse per la qualificazione dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, agli Enti locali e loro forme associative.

In relazione alle risorse disponibili, la Giunta regionale quantificherà i finanziamenti per gli interventi orientati alla innovazione e qualificazione del sistema educativo integrato, come di seguito indicato:

- per la **formazione continua** degli operatori dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti i servizi educativi (frequentanti per i centri per bambini e famiglie), nei territori di riferimento dei distretti socio-sanitari.
- per il **Coordinamento Pedagogico Territoriale**, istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nel territorio provinciale/Città Metropolitana di riferimento (art. 33, L.R. n. 19/2016).

<p>Obiettivo 2 "Promuovere, rafforzare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. D.Lgs. n. 65/2017".</p>

La normativa nazionale istituisce il sistema di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni (0-6), definendo strumenti e risorse per promuovere lo sviluppo del sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa.

Nella promozione del sistema integrato 0-6, assume particolare rilievo la formazione, per quanto possibile congiunta, rivolta al personale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, in raccordo con il Piano

nazionale di formazione di cui alla legge n. 107/2015. In tale ambito, assumono rilievo particolare anche i percorsi formativi, organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, attraverso il coinvolgimento delle "Scuole Polo per la formazione" che, per tali fini hanno in disponibilità le risorse finanziarie assegnate dal Ministero Istruzione.

La normativa regionale sul sistema dei servizi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016) trova una significativa convergenza con quella nazionale, sugli aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema, anche per quanto riguarda la formazione continua di tutto il personale, il coordinamento pedagogico territoriale e la promozione di progettazioni integrate.

Gli interventi di cui al presente Obiettivo 2 sono finalizzati a sostenere lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione, in un quadro organico di riferimento normativo e di risorse.

Ampliamento

In applicazione di quanto previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, con delibera di Giunta è stata realizzata la programmazione regionale finalizzata, nello specifico, all'ampliamento della rete dei servizi educativi (delibera di Giunta regionale n. 186 del 14/02/2022 recante "Edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna - Approvazione della ricognizione dei fabbisogni inerenti asili nido e scuole dell'infanzia di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2175/2021 - art. 2 D.M. N. 343/2021").

Consolidamento

Per il sostegno al consolidamento dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, la Giunta regionale quantificherà le risorse per supportare le spese di gestione.

Criterio di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.

Il criterio di ripartizione sarà in base al numero dei bambini:

-iscritti ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione. Limitatamente ai centri

per bambini e famiglie, per le specifiche modalità organizzative, sarà da ripartire in base ai bambini frequentanti. Dall'anno finanziario 2018 le "sezioni primavera sperimentali" sono conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale - anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale dei servizi educativi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016);

-iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, comunali e private. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale delle scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 26/01, L.R. n. 12/03).

Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti ai Comuni montani.

Qualificazione

Negli anni costante l'attenzione nelle programmazioni territoriali alla realizzazione di un sistema educativo integrato mai disgiunto da una pluralità di azioni finalizzate alla qualificazione dell'intero sistema 0-3 che hanno visto anche la realizzazione di numerose ricerche e azioni in una prospettiva 0-6.

Le trasformazioni sociali e culturali ed economiche, di organizzazione del lavoro, riconducono anche a molteplici e differenti organizzazioni dei tempi di lavoro e quindi anche di nuove modalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Non ultimo, anche la richiesta da parte delle famiglie di avere servizi educativi di qualità per sostenere i bambini nei loro percorsi di crescita individuale.

La normativa nazionale, a partire dal rispetto delle peculiarità dello sviluppo, dei bisogni e dei diritti dei bambini, delinea un percorso di educazione dalla nascita sino ai 6 anni e dunque di percorsi educativi di continuità 0-6.

- La Formazione continua ed il coordinamento pedagogico.

La formazione continua, di tutto il personale e dei coordinatori/coordinamenti pedagogici dei servizi educativi, rappresenta lo strumento fondamentale che sostiene e accompagna la professionalità educativa e la qualificazione del sistema educativo territoriale.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia, rappresenta lo strumento

fondamentale a dimensione provinciale; con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché di supporto al percorso di valutazione della qualità.

Importante l'attenzione ad una necessaria integrazione con gli enti ed organismi di riferimento interessati: i Comuni capofila di distretto (destinatari dei finanziamenti per la formazione degli operatori dei servizi educativi, L.R. n. 19/2016) e per gli interventi innovativi, ed i Coordinamenti pedagogici territoriali (destinatari dei finanziamenti per le funzioni conferite con L.R. n. 19/2016, art. 33).

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, per i singoli interventi sotto specificati:

- per la **formazione continua degli operatori** dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati accreditati e/o in concessione, appalto, convenzione, nei territori di riferimento dei distretti;
- per il **coordinamento pedagogico nei Comuni** di minore densità demografica e di aree montane, sedi di servizi, per un rafforzamento della qualificazione della rete dei servizi educativi (art. 32, L.R. n. 19/2016). In base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati (accreditati e/o in concessione, appalto, convenzione) nei Comuni con popolazione non superiore ai 30.000 abitanti;
- per il **coordinamento pedagogico territoriale (CPT)**, istituito dai Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici, e privati in concessione, appalto, convenzione, nel territorio provinciale di riferimento dei Comuni capoluogo di provincia/Città metropolitana;
- **Interventi di carattere innovativo rivolte ai servizi educativi pubblici e privati (accreditati e/o in concessione, appalto e convenzione) ed alle scuole dell'infanzia.**

La normativa di riferimento dei servizi educativi definisce le varie tipologie di servizi nonché le relative finalità e caratteristiche. Nelle azioni che si sviluppano a livello territoriale, si tiene conto anche delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità); di

coinvolgimento delle famiglie; delle azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte al sistema integrato 0-6 e nei poli per l'infanzia (art. 3, D.Lgs. n. 65/2017); nonché della progettazione innovativa per l'avvicinamento dei bambini alle sonorità delle lingue e specificamente sull'ascolto della lingua inglese.

Criteria di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.

La Giunta regionale quantificherà le risorse per sostenere le azioni di carattere innovativo e le relative procedure di realizzazione delle istruttorie, individuando per la selezione dei progetti l'Ente capofila di distretto.

DESTINATARI DEL RIPARTO DELLE RISORSE STATALI E REGIONALI (OBIETTIVI 1 E 2).

I destinatari diretti dei finanziamenti, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), così come disposto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 19/2016, sono gli Enti locali e loro forme associative per le funzioni dagli stessi esercitate, come indicato all'art. 11, L.R. n. 19/2016, che provvederanno, se del caso, all'eventuale assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. n. 19/2016:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;

- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 19/2016, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti privati di cui all'art. 5, lettere c) e d) della L.R. n. 19/2016, dovranno essere in possesso, oltre alla autorizzazione al funzionamento (condizione di funzionamento), dei requisiti richiesti per l'accreditamento ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 19/2016, così come previsto dalle seguenti delibere di Giunta regionale:

- del 13 maggio 2019, n. 704 recante "Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016";
- del 29 giugno 2021, n. 1035 recante "Approvazione del percorso di transizione delle procedure previste dalla delibera di Giunta regionale n. 704/2019 per pervenire progressivamente all'accreditamento dei nidi d'infanzia";

Per eventuali assegnazioni dei Comuni e loro forme associative alle scuole dell'infanzia paritarie, private, requisito imprescindibile è l'aver conseguito la "parità" ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".